Verbale di riunione del Comitato RSN5 n. 2 del 27/02/2020

Il giorno 27/02/2020, alle ore 10:30, si apre la riunione n. 2 del Comitato RSN5 (CRSN5), in forma telematica, con il seguente OdG:

- 1) Audizione del 17 Febbraio al CDA
 - 1.1) Relazioni con Presidenza e CDA
 - 1.2) Relazioni con la DS e UTG
 - 1.3) Canali di comunicazioni: liste e-mail e riunioni di sede
 - 1.4) Piano Triennale (PTA) e coinvolgimento dei CRSN
 - 1.5) PRIN e bandi di finanziamento
- 2) Organizzazione del RSN5 e sistema di organizzazione e Deputy. Riunione periodiche (telco)
- 3) Discussione preliminare sul Workshop tematico annuale
- 4) Varie ed eventuali
 - 4.1) ROF (Regolamento di Organizzazione e Funzionamento). Eventuali proposte per commenti
 - 4.2) Comunicazioni dai coordinatori locali

Partecipano il Presidente Ugo Becciani(UB) ed i seguenti coordinatori locali:

Pietro Bolli (PB), Deborah Busonero (DB), Giulio Capasso (GC), Gianluca Di Rico (GDR), Paolo Franzetti (PF), Ugo Lo Cicero (ULC), Marco Molinaro (MM), Claudio Pernechele (CP), Tonino Pisanu (TP), Simona Righini (SR), Pierluca Sangiorgi (PS), Francesco Santoli (FS), Fabrizio Vitali (FV), Alessio Zanutta (AZ).

Non è presente alla riunione Andrea Bulgarelli, come da sua comunicazione preventiva.

UB chiede disponibilità a verbalizzare la riunione ad ULC, che accetta.

Si procede con la discussione dei punti all'OdG.

1) Audizione del 17 Febbraio al CDA

1.1) Relazioni con Presidenza e CDA

UB, in qualità di Presidente, riferisce sull'audizione del CdA a cui hanno partecipato i Presidenti dei comitati dei raggruppamenti.

L'audizione si è svolta in un clima tranquillo e amichevole. Il Presidente ha tenuto a puntualizzare alcuni punti. L'impressione positiva rilevata è che il CdA voglia effettivamente utilizzare i raggruppamenti per avere una visione della base, con un approccio di continuo ascolto. Si prevedono entrambi gli approcci bottom-up e top-down e il primo contributo

rilevante sarà relativo alla stesura del Piano Triennale (PT). Stefano Borgani e Grazia Umana sono i due membri del CdA delegati del Presidente ad interfacciarsi con gli RSN.

Riguardo l'approccio bottom-up gli RSN potranno fare proposte, anche su progetti che si desidera siano sostenuti da azioni specifiche. E' stato fatto intendere che tali proposte saranno prese in considerazione, ma dovranno essere ben motivate.

Ci è stato raccomandato di effettuare almeno due riunioni annuali e i comitati presenteranno una relazione annuale, sulla quale riferiranno direttamente in un'audizione del CdA.

E' importante per la Presidenza che le indicazioni degli RSN siano "autorevoli", dove questa autorevolezza sarà legata in primo luogo all'impatto complessivo che le proposte hanno sulla comunità (ad es. privilegiare priorità a progetti con partecipazione di un numero rilevante di ricercatori coinvolti).

Si riportano le considerazioni dei partecipanti sul punto oggetto di discussione:

FV ritiene positivo l'atteggiamento di ascolto mostrato dai vertici e suggerisce di effettuare un attento monitoraggio sul fatto che si mantenga.

UB a questo proposito sottolinea l'importanza dell'attività bottom-up: essere propositivi e attivare i canali di comunicazione efficaci.

DB evidenzia come si parta diversamente dalla situazione delle Macroaree, perché adesso ci sono i rappresentanti eletti nelle strutture che danno più voce ed una maggiore autorevolezza ai raggruppamenti.

UB ribadisce come il Presidente del Raggruppamento sia *primus inter pares*, un portavoce, e che è necessario che tutti i coordinatori siano attivi.

1.2) Relazioni con la DS e le UTG

UB continua a riferire sull'audizione.

Da statuto tra DS e RSN c'è una relazione di dialogo, non necessariamente solo consultiva. Il DS ha comunicato che gli RSN si interfaceranno direttamente con lui. Questo fornisce un canale eccellente, ma che rischia di essere poco continuativo per via degli impegni del DS. Inoltre il DS indica che gli RSN si interfaceranno con le UTG tramite "user committee" allargati, ma allo stato attuale non sono ancora chiare le modalità di questa interazione. La DS è in fase di riorganizzazione, al prossimo CdA (marzo) verrà presentata la nuova struttura organizzativa. Verificheremo se verrà indicata la creazione degli user committee come interfaccia con le UTG, altrimenti chiederemo noi che vengano attivati.

Si discute il punto relazionato.

UB auspica che una rappresentanza degli RSN abbia un'interazione continua con l'UTG, es. tramite riunioni con cadenza mensile, e che venga formato un tavolo permanente. Ciò consentirebbe agli RSN di avere costantemente conoscenza di cosa viene fatto e di potere esprimere pareri (che si sottolinea non sarebbero vincolanti).

Dialogando con la DS e le UTG potremmo fare passare il concetto di creare dei centri di sinergia e competenza e creare dei nuclei che collaborano.

ULC ribadisce che i centri di sinergia e competenza devono essere attivati comunque, indipendentemente dall'interazione con la DS e SR sottolinea come l'interazione con le UTG potrebbe consentire di ufficializzare i centri di competenza, citando ad esempio il gruppo sui backend digitali che è stato creato con questo tipo di interazione.

UB ritiene che con le UTG dovremo lavorare per il lavoro che ha un impatto sul quotidiano, con il DS ci sarà una comunicazione che sarà per forza più rarefatta, ma che potrà avere una portata di più ampio respiro.

Segue una discussione su quali possano essere le modalità di interazione, ad esempio se si voglia attivare un tavolo per ogni UTG e quali RSN dovrebbero parteciparvi. La questione dovrà essere discussa alla luce di quanto sarà eventualmente comunicato dalla DS.

1.3) Canali di comunicazioni: liste e-mail e riunioni di sede

UB comunica che il CdA ha avallato la possibilità di attivare delle liste omnicomprensive per i singoli RSN, ma ad oggi non ha richiesto che ciò venga fatto. Si discute in particolare sui seguenti punti:

- a. Non è chiaro quali sarebbero le informazioni veicolate da queste liste di raggruppamento.
- b. Esiste il timore largamente condiviso dai coordinatori che una lista di raggruppamento crei confusione in termini di parallelismo di canali (comunicazioni veicolate dai coordinatori vs. comunicazioni date direttamente sulla lista) e di possibilità di risposta.
- c. Opportunità di definizione di criteri univoci di appartenenza alla lista di raggruppamento (es. includere assegnisti, dottorandi, tecnici, personale con appartenenza secondaria?).

A valle della discussione si concorda che al momento non verrà attivata una lista di raggruppamento e che ogni coordinatore gestirà in autonomia la comunicazione al livello di struttura. Qualora venga richiesto dal CdA di attivare il canale unico sarà necessario che vengano stabiliti criteri uniformi di appartenenza.

Anche per quanto riguarda le riunioni di sede si ritiene che ogni coordinatore debba avere l'autonomia di gestione senza che vengano stabiliti criteri specifici a livello di raggruppamento.

AZIONI

UB - UB sentirà gli altri Presidenti ed eventualmente il CdA riguardo alla creazione di liste di raggruppamento.

1.4) Piano Triennale (PTA) e coinvolgimento dei CRSN

UB riferisce che l'approvazione del prossimo PT dovrà avvenire entro maggio e che il ritardo sulle nomine del CdA ha portato ad una contrazione della procedura di revisione. Di fatto si dovrà cominciare al più presto e presumibilmente non sarà possibile stravolgere struttura e contenuti del PT precedente. Per il futuro si intende ridurre la corposità del documento ed impostarlo per macropunti, spostando in appendice il dettaglio delle attività. Al momento si attende che il DS invii il materiale su cui lavorare. Il DS ha ribadito che avrà un ruolo di editor, non entrando nel merito dei contenuti. Sia per il futuro, sia per il PT prossimo, la Presidenza ci chiede di assegnare priorità ad attività e progetti. Inoltre nel PT vengono programmate le risorse umane.

Si apre un confronto relativo a quale dovrebbe essere la modalità attuativa con cui il Comitato dovrebbe contribuire al PT.

DB ricorda che le esigenze di risorse umane vengono comunicate dai direttori delle strutture e con la richiesta ai RSN di indicare risorse si creerebbe un conflitto, che al momento non si sa come debba essere gestito. Per quanto riguarda le priorità presume che nel PT le attività

ci siano tutte, ma non è chiaro se le priorità vadano inserite nel PT stesso o debbano essere date su richiesta per specifiche decisioni. ULC evidenzia come, ad oggi, il PT non abbia portato direttamente fondi ad attività o progetti, in quanto tali fondi sono stati erogati con specifici iter decisionali. Ritiene che assegnare priorità, compito impegnativo e suscettibile di creare attriti, sia poco utile in assenza di specifiche risorse disponibili da utilizzare ed addirittura controproducente. Inoltre sottolinea come, specialmente per il RNS5 in cui confluiscono molteplici ed eterogenee attività, la rappresentatività dei coordinatori a livello di strutture si potrà facilmente tradurre in localismi che contrasterebbero l'obiettivo di giudizio strategico, che potrebbe invece avere un organismo come il CS. Il RSN potrebbe certamente essere l'organismo ideale per raccogliere l'interesse della comunità riguardo specifiche tematiche, ricordando tuttavia che l'interesse su molte tematiche di sviluppo tecnologico è trasversale tra i diversi RSN. PB concorda e ritiene che il CS dovrebbe dare le priorità. GC ritiene che assegnare priorità senza sapere come venga utilizzata l'informazione e senza che vengano specificate le risorse necessarie può essere controproducente ed aggiunge che la visione a lungo termine del CS deve essere comunque tenuta in considerazione per il PT, quindi sarebbe necessario un rapporto stretto tra CS e comitati. UB ricorda che il CS dovrebbe dare una visione a lungo termine e che di norma non si preveda che i comitati vi abbiano contatto, ma si potrebbe discutere sul come interagirvi. Ritiene che come comitato dovremmo essere efficaci nelle prioritarizzazioni, andando nel dettaglio ed indicando le risorse necessarie ed auspica che se indicassimo con forza delle priorità, queste non verrebbero ignorate, se non in modo motivato. FV ritiene che le priorità dovrebbero essere date da CS e Presidente ed il comitato possa dare le priorità a livello delle strutture a medio, breve e brevissimo termine. UB rimanda il confronto affinché il comitato abbia modo di discutere rapidamente gli altri punti all'OdG.

1.5) PRIN e bandi di finanziamento

UB informa che verrà chiesta ai comitati una rosa di tre nomi per valutare i PRIN in corso. I prossimi PRIN potrebbero essere gestiti in toto da noi. Si stanno anche considerando progetti a sportello.

UB suggerisce che ognuno valuti dei nomi da presentare, anche esterni ad INAF, col vincolo che non vi siano conflitti d'interesse. Considerato che c'è uno specifico PRIN Tecno, ci si chiede se la rosa di nomi fornita dal CRSN5 potrebbe avere un peso maggiore. Non è stato menzionato la procedura di selezione dei commissari sia valida anche per i PRIN di innovazione e divulgazione.

Un approfondimento sul punto viene rinviato alla successiva riunione.

2) Organizzazione del RSN5 e Deputy.

UB: vorrebbe una persona che lo affianchi sia in caso di assenza sia per la gestione del lavoro. Preferirebbe la scelta di DB in quanto seconda più votata all'elezione avvenuta durante la riunione di insediamento. Si approva la scelta all'unanimità dei presenti.

Conclusione

La discussione dei seguenti punti dell'OdG viene rinviata alla prossima riunione.

2) Organizzazione del RSN5 e sistema di organizzazione. Riunioni periodiche (telco)

3) Discussione preliminare sul Workshop tematico annuale

4) Varie ed eventuali

4.1) ROF (Regolamento di Organizzazione e Funzionamento). Eventuali proposte per commenti

4.2) Comunicazioni dai coordinatori locali

La successiva riunione viene fissata per il 6 marzo 2020 ore 10:00.

La riunione ha termine alle ore 12:30.

Riepilogo AZIONI

UB - UB sentirà gli altri Presidenti ed eventualmente il CdA riguardo alla creazione di liste di raggruppamento.